

IL PIACERE / di farti bella

IL COSMETICO DELLE MERAVIGLIE

Idrata, spiana, riempie, mantiene fresca la pelle e... fa persino ringiovanire. Si può usare da sole, in sieri, gocce, creme. O dal dermatologo, con formule high tech. In ogni caso il beauty 2012/2013 non potrà fare a meno dell'acido ialuronico

KERSTIN JACOBSEN (FOTO). LUCA DONATO (STILL LIFE). SIMONA MARZOLI (STYLING). ELLEV@HM BATTAGLIA (TRUCCO E PETTINATURE).
SI RINGRAZIA PER L'OSPITALITÀ ENTERPRISE HOTEL - MILANO

1. Acqua Struccante Express a base di Hyaluronic Nano Vector, adatta a viso e occhi, non si sciacqua. Di Dermolab (12 euro). **2.** Il siero super idratante Hydraenergy di Korff (47,50 euro) è per pelli secche. **3.** Crema Biorivitalizzante Viso di Collistar con attivatore di collagene e acido ialuronico è un trattamento quotidiano anti-tetà (47 euro). **4.** Vitamina C, mannosio e acido ialuronico sono il cocktail effetto filler di Redermic C La Roche-Posay (32,50 euro). **5.** Rilastil Hydrotenseur è un concentrato in gocce a base di acido ialuronico e vitamine che riempie le rughe e ringiovanisce (45,50 euro). **6.** Pelle secca? Per il contorno occhi, Hyal-Urea Eucerin idrata e previene le rughe (20 euro).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FRANCESCA GARIBOLDI, 39 ANNI

odontotecnico di Caldogeno (Vi), è un tipo acqua e sapone

Se la bellezza avesse un peso, sarebbe di otto grammi: quelli dell'acido ialuronico accumulati nella nostra pelle. Un'inezia, ma portentosa. È grazie a questa sostanza, infatti, che la cute mantiene la sua idratazione e rimane compatta ed elastica. Va da sé che negli ultimi anni l'acido ialuronico sia diventato il protagonista indiscusso di una vera e propria rivoluzione estetica, ingrediente di punta di cosmetici e ritocchini. D'altra parte la sua fama è meritata.

«Un grammo di acido ialuronico trattiene sei litri d'acqua» spiega Norma Cameli, dermatologa estetica all'Istituto San Gallicano di Roma. «Le sue molecole agiscono come spugne, un'eccezionale riserva idrica. Non solo. L'acido ialuronico è un componente essenziale della matrice extracellulare, il "materasso"

che conferisce alla pelle il suo aspetto pieno e morbido. Ed è fondamentale per produrre collagene ed elastina, le fibre di sostegno della cute». La sua scoperta però non è recente. «L'acido ialuronico è stato isolato per la prima volta nel 1934 nell'occhio di un bovino» racconta l'esperta. «Si è visto poi che è presente in tutti i tessuti delle specie animali, uomo compreso».

la nostra donna vera

Scelta dal casting del sito
www.casting.donnamoderna.com

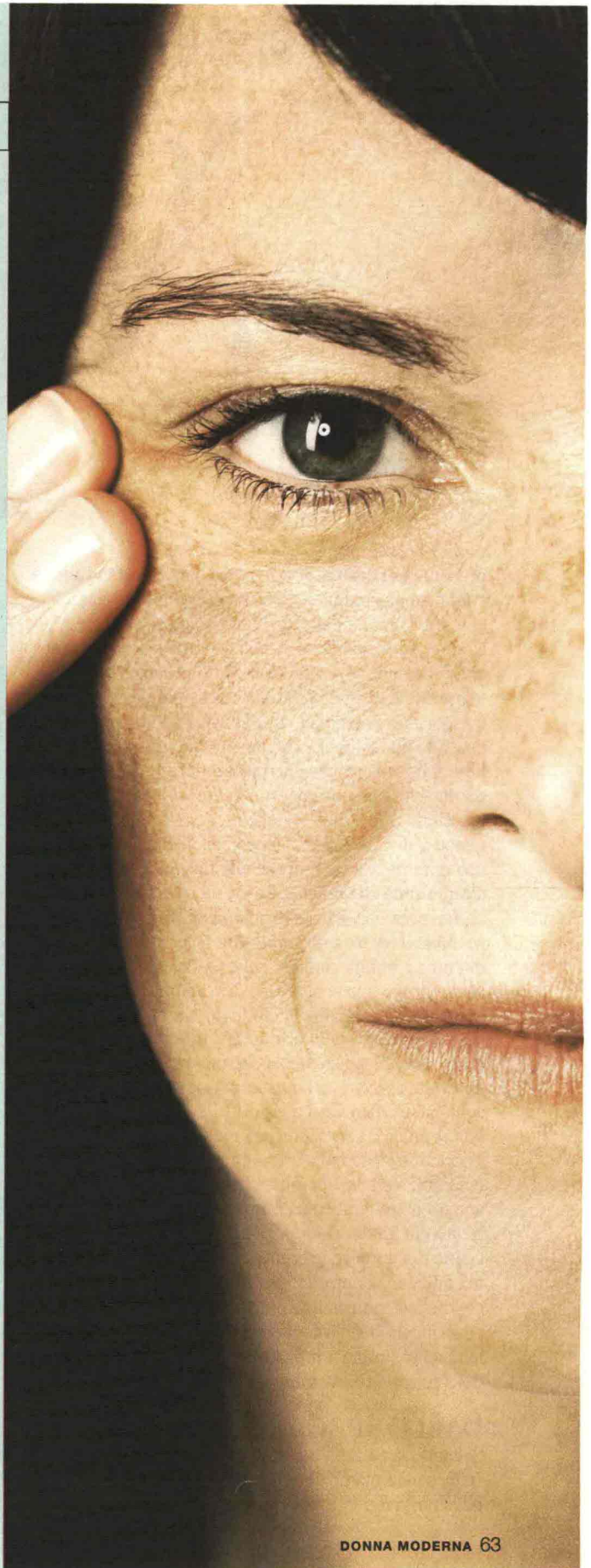
Francesca Gariboldi, 39 anni, di Caldogeno (Vi). Odontotecnico, ha marito e due bambini, Daniele ed Enrico (e un terzo in arrivo a marzo), tutti sportivissimi («Io sono una pallavolista»). Passano le vacanze in camper («Ogni viaggio una meta diversa»). Legge sempre, da sempre, *Donna Moderna*.

Una volta scoperte le sue virtù, l'acido ialuronico ha iniziato la sua carriera nelle sale operatorie, usato soprattutto dagli ortopedici per curare l'artrosi. E solo dopo è finito nelle siringhe dei chirurghi plastici e nei barattoli delle creme. Dove è diventato uno dei principi attivi più gettonati. Vediamo perché.

A CASA

L'acido ialuronico presente nei tessuti diminuisce con l'avanzare dell'età. Tanto per capirci, a 50 anni ci rimane soltanto il 50 per cento del capitale iniziale. Ecco perché si è pensato di reintegrarlo dall'esterno. «I cosmetici che lo contengono funzionano in due modi diversi» spiega la dermatologa **Magda Belmontesi**. «Nel primo, la crema agisce a livello superficiale e il suo scopo è idratare. Una volta applicato sulla pelle, l'acido ialuronico forma una specie di barriera che impedisce l'evaporazione dell'acqua». In più le grosse molecole di cui è formato catturano l'umidità presente nell'aria, mantenendo idratata la superficie cutanea. Ci sono poi cosmetici che riescono a penetrare in profondità e hanno anche una leggera azione lifting. In questo caso, l'acido ialuronico si lega all'acqua

(segue a pagina 64)



DONNA MODERNA 63

IL PIACERE / di farti bella



(segue da pagina 63)

presente nel derma, si espande e spinge verso l'alto le rughe, appianandole. «Si tratta di prodotti high tech che si avvalgono delle cosiddette nanotecnologie. Contengono cioè delle sostanze, chiamate nanosomi, che racchiudono, come fossero delle capsule, le molecole di acido ialuronico rese più piccole e le trasportano fino nel derma. Una volta a destinazione, essendo liposolubili, si sciolgono nel grasso cutaneo, liberando la sostanza che racchiudono». Francesca, la donna vera che posa per noi in questo servizio, sta provando il "cosmetico delle meraviglie" proprio in questi giorni. «Non mi trucco, ma la crema idratante la uso mattina e sera. E di recente mia suocera, attentissima alle novità beauty, mi ha regalato una crema preziosa, a base di acido ialuronico. Non so dire se abbia davvero funzionato (ho la fortuna di avere mamma e nonna con una pelle bellissima!), ma quando la uso provo una sensazione di vero benessere» racconta. C'è un altro metodo per far sì che questo ingrediente agisca in profondità: utilizzare i suoi precursori. Sono sostanze che penetrano più a fondo e, una volta arrivate nel derma, si trasformano in acido ialuronico vero e proprio. Tra queste, l'acido glucuronico e l'acetilglucosamina. «Creme, sieri e gocce non riescono a intervenire sui solchi troppo evidenti, ma possono distendere i piccoli segni. La pelle appare in generale più compatta e luminosa perché è molto più idratata» osserva **Magda Belmontesi**. Come distinguere le creme che riescono a penetrare nel derma? «Controllando che fra gli ingredienti del cosmetico compaiano i precursori dell'acido ialuronico. O verificando sulla confezione la presenza dei nanosomi. Infine il prezzo, un po' più elevato: è il costo della tecnologia» commenta la dermatologa.

DALLO SPECIALISTA

Secondo la Società Italiana di Medicina Estetica, in Italia consumiamo 150 mila fiale di acido ialuronico all'anno, primi in Europa e secondi al mondo dopo gli

Usa. Il motivo c'è: per le sue caratteristiche, questa sostanza si presta benissimo ai ritocchi invisibili, che negli ultimi due o tre anni sono ben più graditi degli interventi, più invasivi e più costosi. «Dopotutto, l'acido ialuronico non dà reazioni allergiche, non richiede test preventivi, è riassorbibile (se il risultato non piace non è definitivo), è veloce (per il filler bastano pochi minuti) e presenta inconvenienti minimi, alla peggio un po' di rossore o eventuali piccoli ematomi. Unica avvertenza, non prendere il sole nei 2-3 giorni seguenti, per evitare il rischio di macchie cutanee» puntualizza la dermatologa Cameli. Quanto all'uso, la tecnologia oggi è riuscita a creare acido ialuronico con pesi molecolari differenti. Quello con le molecole più sottili, è adatto a spianare le microrughe del contorno occhi e labbra. Viene iniettato piuttosto superficialmente e il risultato si può vedere già il giorno dopo. Per riempire solchi più profondi, come quelli tra il naso e gli angoli della bocca, tra le sopracciglia o sulla fronte, si utilizzano fiale a maggior peso molecolare. L'acido ialuronico formato da macromolecole si utilizza anche per dare più volume a zigomi e labbra. Il costo del trattamento dipende dal numero di fiale utilizzate: bisogna mettere in conto 250-400 euro l'una. Dopo circa sei mesi, i filler si riassorbono e andrebbero ripetuti. «L'acido ialuronico (puro o associato ad aminoacidi, vitamine, enzimi) si usa anche per la "biorivitalizzazione": si tratta di microiniezioni in più punti di viso e collo, che stimolano la pelle a produrre nuove fibre elastiche e a reidratarsi in profondità» aggiunge la dottoressa Belmontesi. In questo caso serve una seduta ogni tre settimane, per tre volte, ripetuto una volta all'anno. Il costo è di circa 160 euro a seduta.



LAURA D'ORSI GIORNALISTA DI BELLEZZA. IL SUO SOGNO: SCAMBIARE I TRUCCHI CON UNA FIGLIA. PECCATO CHE ABBA DUE MASCHI. SE AVETE PROBLEMI, DUBBI, DOMANDE SCRIVETELE A BEAUTY@MONDADORI.IT